

IL CAMPIONATO VISTO DA FUORI

Dopo due intense settimane, si sono conclusi i Campionati del Mondo di Bridge n. 45 disputati nella "Città del Bridge", Salsomaggiore Terme.

Non essere stato fisicamente presente non rende agevole fare un commento esaustivo quindi mi limiterò a qualche considerazione di carattere generale.

A consuntivo, la prima osservazione è ovvia: questa edizione è stata pesantemente condizionata nei tempi, nell'aspetto tecnico, nello stesso svolgimento, dalla pandemia che ancora imperversa nel mondo intero, anche se sembra leggermente placarsi.

I tempi: Come noto questo Campionato si svolge con cadenza biennale negli anni dispari e, quindi, si sarebbe dovuto disputare lo scorso anno; il Comitato Direttivo della **WBF**, nella sua riunione del 7 maggio 2021, ha deciso di annullare la programmazione già in calendario e contemporaneamente fissarne l'inizio in data 27 marzo 2022, sempre con sede a Salsomaggiore Terme, probabilmente prevedendo (o sperando) che per quella data l'emergenza sanitaria sarebbe stata superata.

Nonostante la pandemia non sia ancora scomparsa ma soltanto allentata, soprattutto grazie alla diffusa vaccinazione, il Campionato ha preso regolarmente l'avvio come stabilito con l'applicazione della rigida normativa anti Covid-19 vigente in Italia.

Aspetto tecnico: A causa delle convinzioni personali, nonché di particolari norme vigenti nei diversi Paesi di appartenenza, alcuni giocatori di alto livello hanno dovuto rinunciare alla partecipazione. Nonostante assenze di rilievo, comunque, il livello tecnico medio è stato più che soddisfacente e i risultati finali sono stati in generale in linea con le aspettative.

Svolgimento: La gara, preceduta da una cerimonia di apertura in tono minore, si è dipanata in modo regolare senza particolari inconvenienti. Mercoledì della seconda settimana, però, il Covid è entrato prepotentemente nel Palazzo sconvolgendo giocatori e direzione. L'organizzazione ha risposto con prontezza, annullando una giornata, disponendo tamponi per tutti, consentendo la sostituzione dei giocatori positivi e riprogrammando il calendario; tutti hanno risposto diligentemente e il gioco è continuato fino alla naturale conclusione. Per quanto se ne sa, sono stati riscontrati una trentina di giocatori colpiti ma per fortuna nessuno particolarmente grave.

Purtroppo questo inconveniente ha costretto al ritiro alcuni giocatori, comunque sostituiti, e qualche squadra impossibilitata alle sostituzioni; il danno,

comunque, è stato contenuto al minimo e non sembra che il risultato della gara ne abbia particolarmente risentito.

Quotidianamente è stato emesso il bollettino ufficiale, con la cronaca degli incontri più interessanti, e per noi italiani su BDlonline si è potuto leggere tutti i giorni il commento tecnico dell'inviato della Federazione relativamente ai match delle nostre quattro rappresentative.

I più appassionati e pazienti hanno potuto seguire alcune fasi sulla piattaforma BBO anche, soltanto per Bermuda Bowl, con le riprese video fisse del tavolo.

Per quanto è stato riportato l'organizzazione è stata ottima anche nei momenti di crisi causati dai problemi sanitari, e non sono stati segnalati intoppi o incidenti degni di nota.

Dispiace soltanto che, per le norme vigenti, non sia stato possibile l'accesso del pubblico: un simile avvenimento in Italia non è di tutti i giorni e sarebbe stato accattivante potere vedere dal vivo tanti campioni all'opera: pazienza!

La cerimonia di premiazione e chiusura è stata ovviamente senza grandi pompe; il Presidente ha inviato un messaggio di saluto e ringraziamento, pubblicato sull'ultimo numero del bollettino, dando appuntamento a tutti a Wroclaw il prossimo agosto per le World Bridge Series.

La città di Salsomaggiore Terme, a parte qualche giornata in cui il meteo è stato poco benevolo, ha accolto come sa le tante centinaia di bridgisti arrivati da tutto il globo; il Presidente Rona, nel suo messaggio finale, ha tenuto a ringraziare le Autorità locali e la città che, nonostante il lungo e grave periodo di crisi, sono stati all'altezza delle attese.

Nel suo messaggio, inoltre, il Presidente ha giustamente ricordato il quasi novantenne **Eddie Kantar**, appena mancato, grande campione e prolifico scrittore di bridge che tutti più o meno abbiamo avuto il piacere di leggere: R.I.P.

Per quanto riguarda le prestazioni delle squadre azzurre già si è detto tanto in queste due settimane ed è inutile ripetersi; da adesso in avanti la sola cosa che conta è pensare al futuro e iniziare un periodo di ricambio generazionale che, ad avviso di molti, è in grave ritardo.



Una ultima annotazione: è dispiaciuto che proprio nella parte finale della Wuhan Cup, dove la squadra azzurra ha raggiunto un meritato terzo posto a pari merito, sia accaduto un piccolo giallo.

Dopo la sconfitta con USA1, infatti, il Capitano non Giocatore della squadra ha presentato un reclamo, controfirmato dal Capo Delegazione, per supposte irregolarità nelle forzate sostituzioni della squadra avversaria.

Il reclamo, sul cui merito è bene evitare giudizi non conoscendone i dettagli, non è stato accolto e USA1 ha potuto disputare la sua finale battuta dalla Francia.

Il Comitato Campionato WBF con poche righe, dal tenore a dir poco infastidito, ha respinto il reclamo come non aveva già accolto, con dovizia di motivazioni, uno precedente della Lettonia avente lo stesso contenuto:

<https://neapolitanclub.altervista.org/eng/wuhan-cup-wbfs-reply-to-figb>

<https://neapolitanclub.altervista.org/ev-eng/wbfs-reply-2-to-latvian-federation-letter->

[3.html?fbclid=IwAR29QpskAAXwDTLwj0G_gQz6qzw2khWV50FAd21IJeywfUEyIHMxtOattWQ](https://neapolitanclub.altervista.org/ev-eng/wbfs-reply-2-to-latvian-federation-letter-3.html?fbclid=IwAR29QpskAAXwDTLwj0G_gQz6qzw2khWV50FAd21IJeywfUEyIHMxtOattWQ)

Del reclamo presentato è stata data comunicazione con una nota pubblicata su BDlonline ma non del mancato accoglimento.

La delegazione della **FIGB**, si suppone ragionevolmente su input della dirigenza federale presente in loco, o quantomeno con il suo avallo, non ha ritenuto di partecipare alla cerimonia di chiusura “anche” in considerazione del mancato rispetto, a suo giudizio, di precise disposizioni di legge per la prevenzione del contagio Covid-19.

Al riguardo è stato emesso un comunicato pubblicato sul sito ufficiale e su BDlonline.

Da alcune dichiarazioni non emerge con chiarezza se, in tutta questa vicenda, i componenti della squadra siano stati o meno coinvolti.

Il senso della motivazione, se interpretato correttamente, ha tutti i contorni di una vera e propria ripicca al mancato accoglimento del reclamo con l'aggiunta ("anche") di esplicite denunce di mancato rispetto di disposizioni di legge relative all'emergenza sanitaria.

Se davvero sono state rilevate simili carenze nel corso della manifestazione, soprattutto dopo l'accertamento di alcuni casi, sarebbe stato più che naturale, nell'interesse della salute di tutti, denunciarle tempestivamente magari, se del caso, richiedendo il tempestivo intervento delle competenti autorità sanitarie: perché non è stato fatto?

Oltretutto la mancata partecipazione alla cerimonia di chiusura, soprattutto nella veste di Nazione ospitante, può essere letta come una evidente mancanza di rispetto e di garbo istituzionale: in questo caso la Federazione non avrebbe rappresentato sé stessa ma il **CONI** e l'intero Paese.

Peccato, una chiusura molto infelice di una manifestazione che complessivamente i nostri giocatori e le nostre giocatrici hanno affrontato in modo positivo e che ha inevitabilmente gettato un'ombra su tutta la spedizione e, in particolare, sulla squadra Mista che non lo meritava.

Ormai in Via Washington si va avanti a forza di "carte bollate", come usa dire: nessuno ha dimenticato le note vicende dello scorso anno che hanno visto la Federazione in continue polemiche non solo all'interno ma anche con **EBL** e altre Federazioni straniere.

È probabile che, oltre a non avere un rappresentante nel board della **EBL**, questa ulteriore presa di posizione non attirerà verso la **FIGB** le simpatie in campo internazionale, lasciandola sempre più isolata.

Eugenio Bonfiglio

Milano, 10 aprile 2022